

**INTERVENTO ALLA GIORNATA INTERNAZIONALE DELLA
MEMORIA PER IL 16° ANNIVERSARIO DEL GENOCIDIO DEL RWANDA
E PER IL SOSTEGNO ALLA CANDIDATURA PER IL NOBEL PER LA PACE
DI ZURA KARUHIMBI , YOLANDE MUKAGASANA E PIERANTONIO COSTA**

(sabato 10/4/10 ore 16,30, Roma – Teatro Piccolo Eliseo)

Voglio ringraziare voi tutti che siete qui stasera e gli organizzatori di questa giornata, l'associazione Bene Rwanda e Peace Culture, che hanno invitato la Fondazione Un Raggio di Luce ad intervenire ma soprattutto voglio ringraziare Zura, Yolande e Pierantonio, permettetemi di chiamarvi per nome, tre persone straordinarie che hanno vissuto esperienze terribili ma che sono riuscite a non perdere la loro umanità.

Credo che questo sia l'insegnamento più importante che ci hanno dato e continuano a darci: riuscire a **mantenere la propria umanità** anche in condizioni spaventose quando tutto intorno crolla e l'odio e la ferocia sembrano trionfare ovunque.

Certo per farlo occorre una forza d'animo fuori dal comune, una grande ricchezza interiore ma soprattutto occorre tanto coraggio.

Zura, Yolande e Pierantonio hanno dimostrato con le loro azioni, con il loro comportamento di avere un grande coraggio.

Zura ha avuto il **coraggio di disubbidire**: la sua è una lezione, un esempio di inestimabile valore.

Ha dimostrato che in determinate situazioni dobbiamo avere il coraggio di disubbidire agli ordini che ci vengono dati, di rompere i legami della complicità, di superare la paura.

Ha rischiato la propria vita per salvare tante altre persone e così facendo ha salvato anche se stessa, la propria umanità.

Troppe volte nella storia abbiamo assistito a genocidi come quello del Rwanda e ogni volta ci sono stati i "volenterosi aiutanti" che hanno reso possibile l'impensabile.

Zura ha dimostrato che è possibile agire diversamente.

E' andata oltre le divisioni, le differenze ed ha fatto una cosa bellissima: ha accolto gli altri, i diversi, quelli che un propaganda oscena, purtroppo già storicamente conosciuta, non considerava più nemmeno esseri umani.

E' una grande lezione di cui c'è un estremo bisogno anche oggi, anche

qui in Italia.

Yolande ha avuto il **coraggio di continuare a vivere** dopo che la sua famiglia, la sua vita erano state distrutte dall'odio e dalla ferocia ed ha il **coraggio di testimoniare e di ricordare** a tutti quello che è accaduto nel suo Paese: uno dei crimini più terribili nella storia dell'umanità.

Ho avuto la fortuna di conoscere Yolande personalmente e sono rimasto impressionato dalla sua gentilezza, dalla sua forza d'animo, dalla sua volontà di farsi testimone per far sì che fatti come quelli accaduti in Rwanda non possano più ripetersi.

Yolande ha avuto il coraggio di guardare negli occhi l'assassino dei suoi figli e di incontrare tanti di coloro che si sono macchiati di crimini orrendi, che hanno partecipato al genocidio.

La sua vita è ora dedicata completamente al dovere della testimonianza, a farsi messaggera di pace e di amore.

Specialmente i bambini, i ragazzi, in cui lei rivede i propri figli, hanno bisogno di persone come Yolande, che insegnino loro che la vita trionfa sempre sulla morte, l'amore sull'odio, ma anche che, perché ci sia perdono, c'è bisogno di giustizia.

E' un'opera fondamentale la sua: testimoniare, ricordare quello che è accaduto e affermare sempre e comunque che alla fine l'odio non ha futuro, il male può vincere una battaglia ma alla fine viene sempre sconfitto.

Purtroppo durante il XX secolo abbiamo dovuto assistere a numerosi genocidi, a cominciare da quello del popolo armeno e poi la shoah, gli eccidi dei khmer rossi in Cambogia, la Bosnia, il Ruanda e non continuo oltre, ma ognuno dei regimi responsabili di quei terribili massacri è stato poi sconfitto ed è scomparso.

Pierantonio, infine, ha avuto il **coraggio di fare il bene**, di aiutare tante donne, uomini e bambini a scappare, a salvarsi dal genocidio.

Con il suo comportamento, le sue azioni ha dimostrato a tutti quanto grande possa essere la generosità dell'Uomo, quello con la U maiuscola, e quanto sottile possa essere la differenza fra operare il bene o limitarsi semplicemente a difendere, legittimamente, la propria vita: a volte pochi litri di benzina donati a chi ne aveva bisogno, a volte aver preso una strada diversa per andare a raccogliere altri sopravvissuti.

Ed è bello e allo stesso tempo commovente che nel suo libro “ La lista del console”, alla fine, dopo aver rischiato la vita non so quante volte, dopo aver fatto di tutto per salvare i bambini del centro di Butare, dopo che a fermarlo è solo la quasi certezza di essere ucciso se avesse tentato ancora una volta di entrare in Rwanda, dopo tutto questo Pierantonio si chieda se non poteva fare di più, se non avrebbe potuto salvare qualche persona in più.

E’ la stessa cosa, se vi ricordate, che Oskar Schindler si chiede alla fine del bellissimo film di Spielberg e ci ricorda una grande verità: chi salva una Vita salva il Mondo e chi opera il Bene non si pone limiti.

Queste tre persone sono quelle che io chiamo “Grandi Spiriti”, donne e uomini che con le loro vite, il loro comportamento costituiscono un esempio per tutti e contribuiscono a rendere migliore questo mondo.

E’ grazie a loro che possiamo dirci esseri umani e tornare ad avere fiducia nell’Umanità e nel suo futuro.

Tante persone, seppur in contesti ben diversi, potendosi ispirare a storie come quelle di Zura, Yolande e Pierantonio, possono trovare nuova forza e nuovi stimoli per agire e lavorare ad aiutare i più deboli, i più svantaggiati.

E’ anche per questo che abbiamo bisogno di loro e oggi avere insieme qui Yolande e Pierantonio è un grande onore per tutti noi.

Senza alcuna falsa retorica possiamo dire che Zura, Yolande e Pierantonio sono fari di luce che illuminano il cammino di tutti noi e ci mostrano la strada da seguire per non perdere la nostra umanità, per avere fiducia nel futuro.

Io non so se riusciranno ad aggiudicarsi il premio Nobel per la Pace, anche se penso che siano fra i candidati più meritevoli, so però che un premio Nobel lo hanno già vinto: il premio Nobel per l’Amore.

Ed è per questo che invito tutti a fare loro un lungo e caloroso applauso.

Grazie

Paolo Carrara

Presidente

Fondazione Un Raggio di Luce Onlus